

presenta sempre una sorpresa: il vero cuore di Francesco proposto da questo testo è l'illustrazione dell'autentica ribellione nei riguardi di ciò che consideriamo come nostra proprietà e non come dono da parte di Dio. Francesco è come un vaso, il cui contenuto, vale a dire il suo essere *il* ribelle, è il sapore della sua vita, se meditata nella sua integralità. Perché?

Perché Francesco è stato fino a un certo punto un vaso abituale, con un contenuto abituale. Ma... Ma, a un tratto, quel vaso si è trasformato e si trasforma in un vaso nuovo perché è chiamato a contenere, secondo il detto evangelico, del vino nuovo. Padre Fortunato, da buon esploratore e da accorta sentinella, aiuta i lettori a scoprire il segreto che fa di Francesco un santo che è in grado di sedurre tutti, allorché lo poniamo come esempio da imitare nel rifiuto della frivolezza della vita e del comportamento abitudinario e lineare: la vita ha bisogno di scelte e non di parallelismi: Francesco ci è di esempio nell'individuare in che cosa consiste la nostra ribellione che ha radici in noi stessi e non soltanto nei confronti altrui. (*t.m.*)

Scienza

Saperi per la Nazione, storia e geografia dell'Italia unita, a cura di P. PRESENDA-P. SERENO, [Olschki](#), Firenze 2017, pp. 503, € 50.

Il presente volume è il frutto di una ricerca interdisciplinare condotta da sette storici del Risorgimento e della Storia della Geografia, che con cura e attenzione ricercano nei loro saggi il ruolo dell'ambiente culturale e politico di Torino nella seconda metà del XIX secolo. Questi hanno avuto un ruolo primario nel processo di unificazione nazionale. Tra l'altro, in questi testi vengono esaminati attentamente temi importanti per la nostra storia italiana. I temi esposti sono: l'origine del mito dinastico, che contempla la figura di Vittorio Emanuele re d'Italia e

quella di Quintino Sella, scienziato, politico, per tre volte ministro delle Finanze e del Regno d'Italia, appassionato cultore di arte, storia e antichità in generale, ricercatore paleografico e inoltre valente alpino organizzatore della cultura, dell'editoria e del mercato delle lettere nella Torino di metà Ottocento; infine il ruolo del Club Alpino Italiano, nato nel 1863 (a opera dello stesso Sella) come libera associazione nazionale, con lo scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione: «[...] la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale». Questi aspetti hanno notevolmente contribuito e sviluppato il risveglio del problema della Geografia nazionale con le sue strutture di ricerca. Il volume inoltre contiene una ricchissima e molto utile bibliografia. (*c.m.*)

R. FAZIO, *L'ultimo quarto del giorno. Poesie*, Prefazione di F. DALESSANDRO, La Vita Felice, Milano 2018, pp. 100, € 14.

Il titolo di questa recente raccolta di poesie di Raffaella Fazio si riferisce (colgo un suggerimento del prefatore Francesco Dalessandro) a quella porzione del giorno che gli antichi romani destinavano all'*otium*, cioè il tempo che dedichiamo a noi stessi dopo il lavoro e dopo i doveri sociali, il *negotium*. Difatti questa raccolta, con il suo stile sobrio, ora ermeticamente ungarettiano ora vagamente deangelisiano e con le sue metafore naturali, riconducibili al mondo dell'interiorità, cerca di guadagnare una dimensione superiore, altra, libera e autentica, profonda o comunque separata dal contesto reale e quotidiano. Così la modernità con la sua rumorosa brutalità è assente e sfuma decisamente. La poesia cerca invece di essere in contatto con antiche memorie, sorta di *mani* e *penati*: «Migliore è il dono che ci fanno / quando nel sonno / a noi tornano i morti». Anche il bisogno, nel frammentarsi delle cose, di fissare dei punti fermi, di tracciare una segnaletica esistenziale di affetti